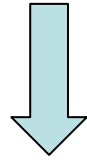


CONTABILITA'
ECONOMICO PATRIMONIALE
INTEGRATA:
GLI ADEMPIMENTI DEL 2016

Dott.ssa Daniela Ghiandoni

PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione **di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.**



La contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica

Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).*

Principio della competenza economica

Costi e ricavi

- Consistono in transazioni delle pubbliche amministrazioni che si realizzano con operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita)

Oneri e proventi

- Non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro)

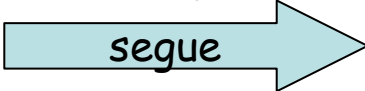
Principio della competenza economica

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, **i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.**

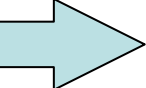


Costituiscono **eccezione** a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.

segue 

Principio della competenza economica

segue 

- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

SCRITTURE IN PARTITA DOPPIA

STATO PATRIMONIALE	Variazione +	Variazione -
Stato Patrimoniale Attivo	Dare	Avere
Stato Patrimoniale Passivo	Avere	Dare

SCRITTURE IN PARTITA DOPPIA

Crediti / Debiti	Entrata + (Accert.)	Entrata - (Reversali)	Spesa + (Liquidaz. Impegni)	Spesa - (Liq di N.C, Mandati)
Crediti	Dare	Avere		
Ricavi/Proventi	Avere			
Debiti			Avere	Dare
Costi/Oneri			Dare	Avere
Cassa		Dare		Avere

GLI STEP PER AVVIARE L'ECONOMICO-PATRIMONIALE

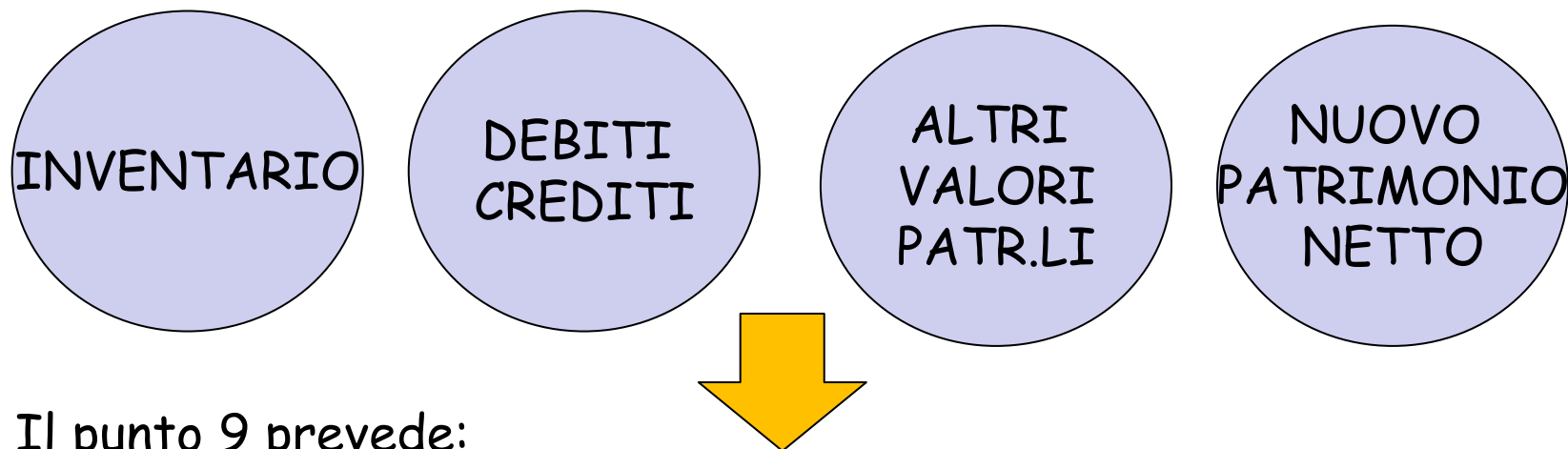


1

**RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI
DELLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO E PASSIVO
(ATTIVITA' FORMALE)**

RICLASSIFICAZIONE E NUOVA VALUTAZIONE

Il principio 4/3 influenza le seguenti voci dello stato patrimoniale

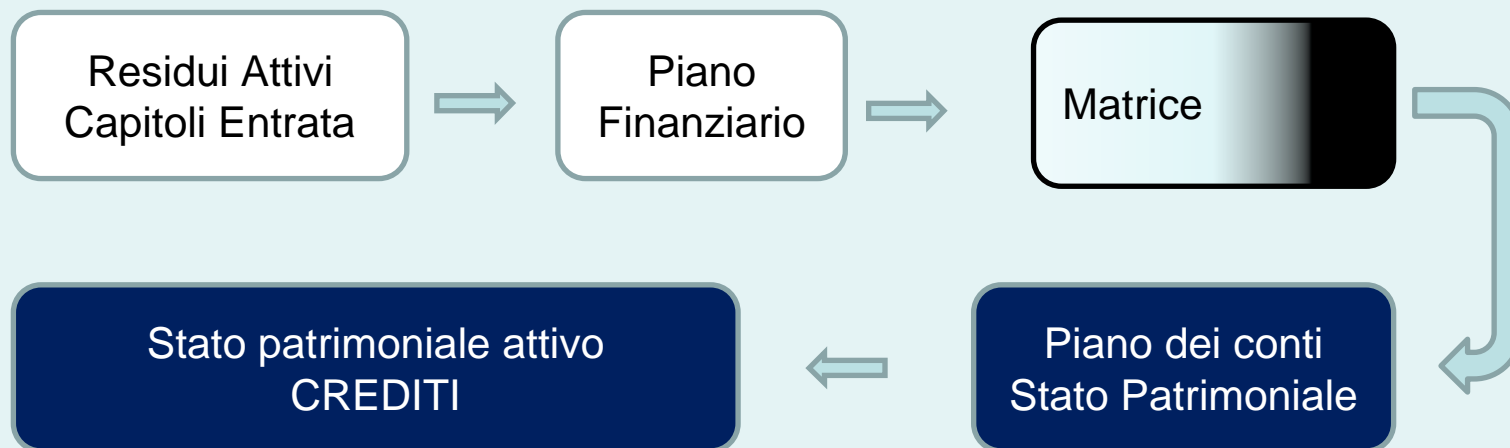


Il punto 9 prevede:

- 1) la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il nuovo P.d.C. (attività formale);
- 2) la verifica dei valori e, se necessario, rivalutazione delle attività e passività (attività sostanziale).

La rivalutazione del nuovo SP porta ad un differente risultato del PN ed è opportuno quindi costruire delle tabelle di raccordo da sottoporre all'approvazione Consiglio comunale.

RICLASSIFICAZIONE DEI CREDITI



La riclassificazione dei crediti si può effettuare prendendo il valore dei residui attivi iniziali dai vari capitoli di entrata, già riclassificati sotto il profilo finanziario, e quindi già dotati del relativo codice del Piano Finanziario, collegandoli al P.d.C dello stato patrimoniale attivo per mezzo della matrice di correlazione.

RICLASSIFICAZIONE DEI DEBITI



La riclassificazione dei debiti si può effettuare prendendo il valore dei residui passivi iniziali dai vari capitoli di spesa, già riclassificati sotto il profilo finanziario e quindi già dotati del relativo codice del Piano Finanziario, collegandoli al P.d.C dello stato patrimoniale attivo per mezzo della matrice di correlazione.

Il FPV generato dai disimpegni viene rappresentato nei conti d'ordine.

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

Il Piano dei Conti Integrato è il perno attorno al quale ruota tutta la contabilità finanziaria ma soprattutto quella economico patrimoniale.

Si compone di:

-  **PIANO DEI CONTI FINANZIARIO**
-  **PIANO DEI CONTI ECONOMICO**
-  **PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE**

E' unico per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2.
E' definito in modo tale da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA

Capitoli di bilancio agganciati al 4° livello del P.F.
Mandati e reversali agganciati al 5° livello del P.F.

ENTI IN CONTABILITA' CIVILISTICA

Tassonomia: schema finanziario per riclassificare i flussi di cassa al 3° livello del Piano dei Conti.

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

E' unico per tutte le Amministrazioni pubbliche; la parte che troviamo in ARCONET è una scrematura e vi troviamo solo le voci che interessano gli Enti Territoriali. Quello completo, comprensivo del glossario, si trova sul sito della RGS.

E' soggetto ad essere modificato nel tempo.

Fino ad ora ha subito modificazione anche a seguito di richieste da parte degli enti in sperimentazione.

D'ora in poi subirà variazioni, di norma annuali, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di seguire le dinamiche contabili che cambiano continuamente. Le modifiche dovrebbero essere limitate alla cancellazione di voci non più utilizzate ma soprattutto all'aggiunta di nuove voci.

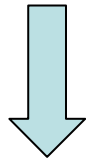
IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

Il Piano dei Conti Integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio. La sua struttura è vincolante, non è possibile cambiarla, è possibile però inserire ulteriori livelli di dettaglio qualora se ne presenti la necessità.

E' articolato per garantire le dinamiche di consolidamento: individua chi eroga e chi riceve risorse. E' sempre possibile inserire un ulteriore livello di dettaglio per aggiungere ulteriori informazioni in base alla finalità.

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO

il Piano dei Conti Finanziario ha una struttura a 5 livelli ognuno dei quali ha un suo specifico significato.



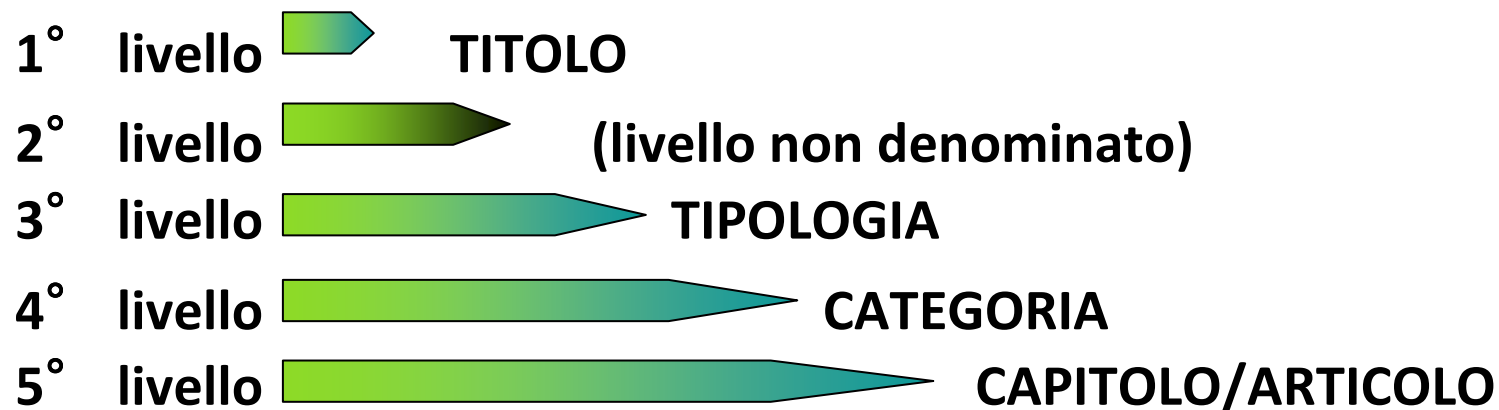
Il modo di lettura del Piano dei Conti Finanziario è diverso tra le entrate e le spese.



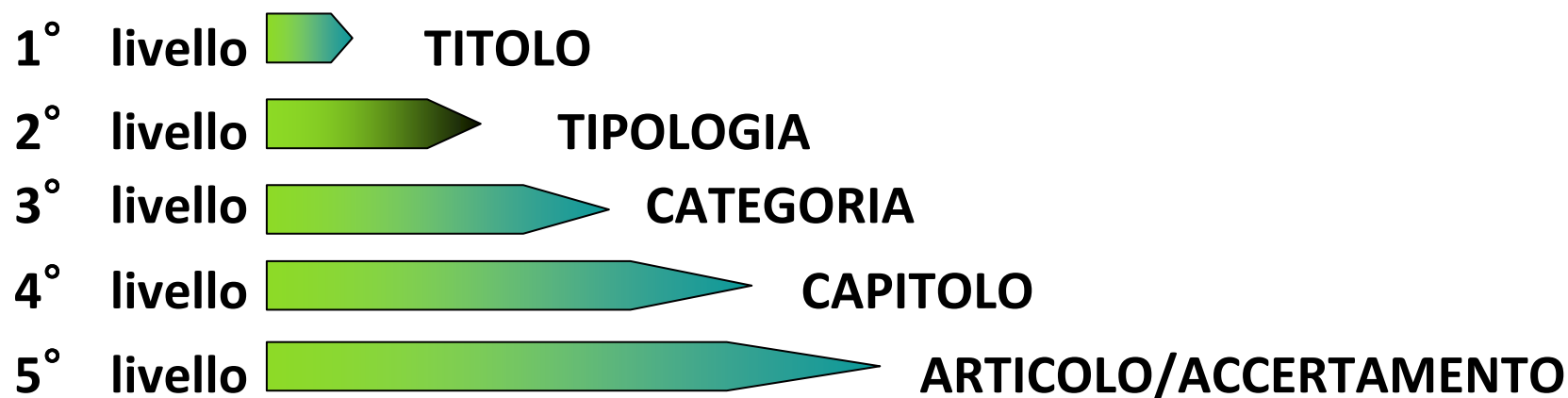
Per le entrate è diverso per i titoli 1 e 2 da quella degli altri titoli.

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO - PIANO FINANZIARIO PARTE ENTRATA -

per i Titoli I e II:



per i restanti Titoli:



IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO - PIANO FINANZIARIO PARTE SPESA -

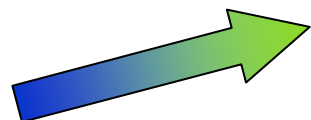
Si articola in 5 livelli, con una codifica di 10 cifre precedute dalla "U"



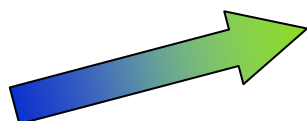
Il raccordo del piano dei conti finanziario con la contabilità finanziaria è effettuato:

- al 4° livello per il bilancio di previsione e per il rendiconto;
- al 5° livello per fini gestionali

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO



Livello 3: Livello di riconciliazione dei flussi di cassa delle Amministrazioni Pubbliche con contabilità civilistica - Tassonomia



Livello 4: Livello minimo al quale vengono collegati i capitoli di entrata e di spesa delle Amministrazioni in contabilità finanziaria.



Livello 5: Livello di gestione, monitoraggio e traduzione della contabilità pubblica secondo gli standard internazionali. Livello da indicare obbligatoriamente nella transazione elementare. E' univocamente associabile alle classificazioni internazionali SEC e Fondo Monetario Internazionale.

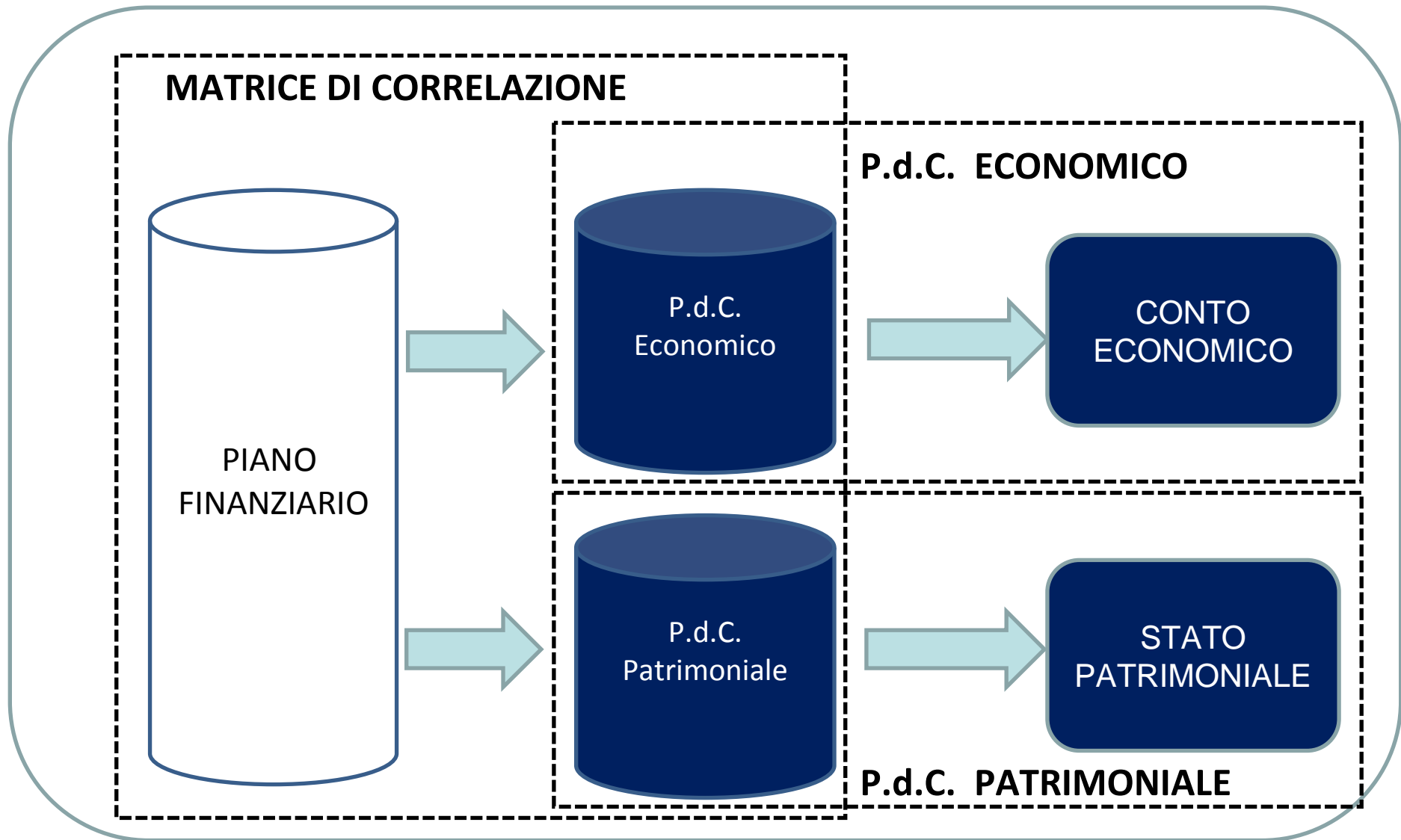
Consente di gestire la contabilità economico patrimoniale.

LA TRANSAZIONE ELEMENTARE

La transazione elementare dovrà rispettare i codici sottoelencati

TRANSAZIONE ELEMENTARE			
Missione		04 – Istruzione e diritto allo studio	
Programma		01 – Istruzione prescolastica	
Piano dei conti finanziario:		U.1.03.02.05.001 – Telefonia fissa	
	Piano dei conti economico	2.1.2.01.05.001–	Telefonia fissa
	Piano dei conti patrimoniale	2.4.2.01.01.01.001–	Debiti verso fornitori
COFOG		9.1 - Istruzione prescolastica e primaria	
Cod. identificative-transaz.- UE		8 per le spese non correlate ai finanziamenti UE	
Cod. entrata ricorrente o non ricorrente		(solo per le entrate)	
SIOPE (fino al 31/12/2016)		1315 - Utenze e canoni per telefonia ...	

STRUMENTI FORNITI DA ARCONET



MATRICE DI CORRELAZIONE

La Matrice di Correlazione (o transizione), prevista dall'art.3 c.2 del DPR 132/2013, è uno strumento che ci viene messo a disposizione non soltanto per aiutarci a fare le scritture in partita doppia ma per evitare errori di codifica in contabilità economico - patrimoniale.

Quindi c'è l'obbligo (e non la facoltà) di utilizzo da parte degli enti. Una scrittura in partita doppia con codici diversi da quelli previsti dalla matrice deve essere giustificata nella nota integrativa riportando le norme o i regolamenti, nazionali o internazionali che giustificano tale scostamento (art.3 c.4 DPR 132/2013).

E' uno strumento per metà finanziario per metà economico patrimoniale che ha il compito di riconciliare, a livello di dettaglio, la contabilità finanziaria con quella economico patrimoniale.

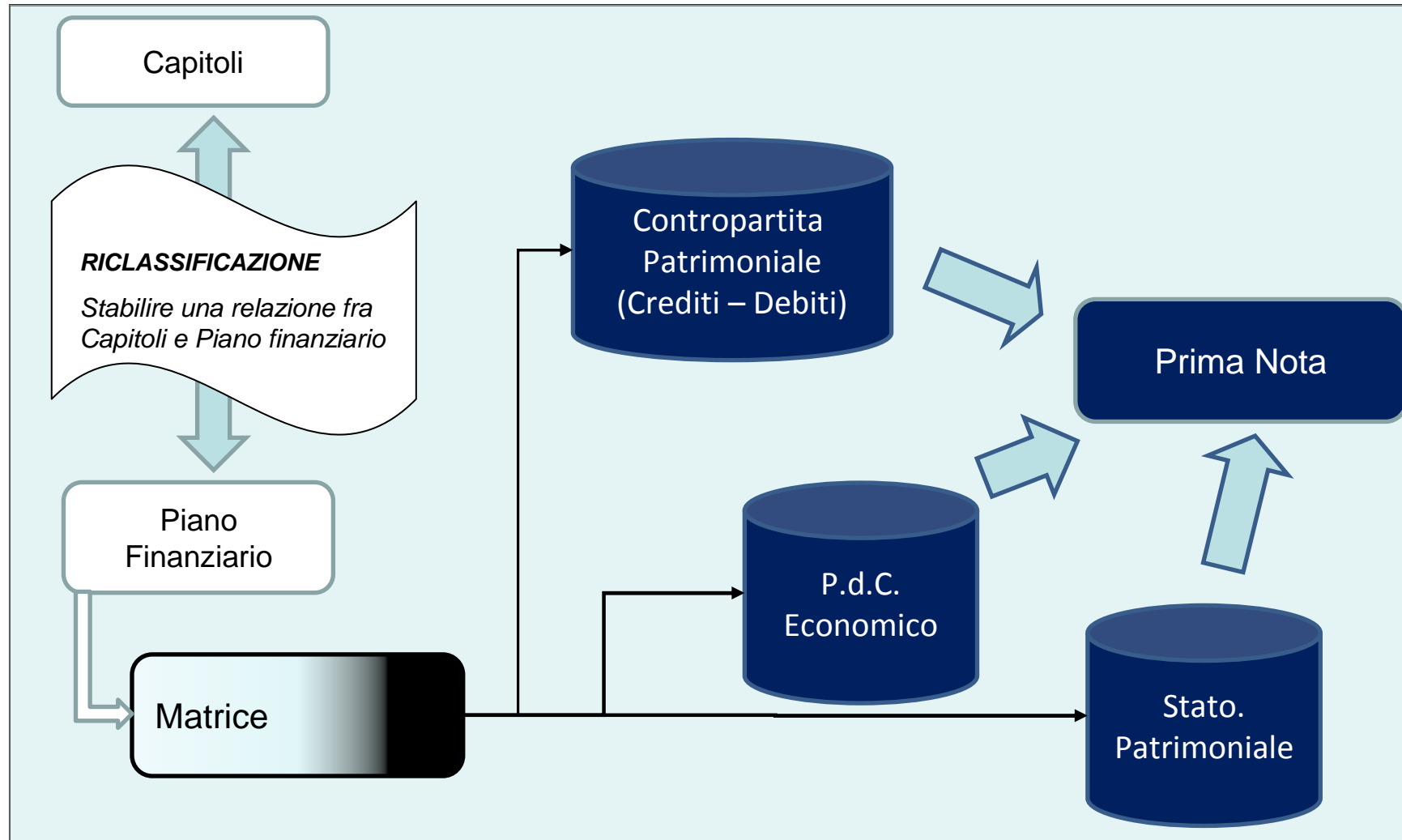
MATRICE DI CORRELAZIONE

In ingresso alla matrice abbiamo dati di natura finanziaria: Piano dei Conti Finanziario al 5° livello.

In uscita dalla matrice abbiamo:

- Dati che identificano la natura dell'entrata o della spesa che possono essere di natura economica e che quindi confluiscono nel conto economico (costi, ricavi, oneri, proventi) oppure di natura patrimoniale (alienazione, acquisto di beni, ...) che confluiscono nello stato patrimoniale;
- Individuazione del conto di debito o di credito;
- Individuazione dello Stato Patrimoniale Variazione di Liquidità.

Correlazione fra PF e PdC - Ruolo della Matrice



LA RICLASSIFICAZIONE

Deve esistere un'unica operazione contabile generata dalla contabilità finanziaria che produce effetti anche sulla contabilità patrimoniale.

Per far questo è necessario che vi sia un collegamento fra le due.

Ogni capitolo in finanziaria deve obbligatoriamente essere collegato al 4° livello del piano dei conti finanziario, mentre ogni transazione elementare deve indicare il 5° livello sempre del piano dei conti finanziario.

La matrice di correlazione fornisce collegamenti fra il piano dei conti finanziario e il piano dei conti economico e patrimoniale.

Quello che manca a questo punto è la base di partenza; bisogna definire le colonne iniziali dell'attivo e del passivo, ovvero riclassificare lo stato patrimoniale all'1/1/2016.

LA RICLASSIFICAZIONE

La riclassificazione deve essere fatta al massimo livello di dettaglio, settimo livello, del piano dei conti patrimoniale ed è proprio per questo che risulta abbastanza complessa.

Si suddivide in due diverse fasi:

formale: il valore del vecchio "conto del patrimonio" come risulta nella colonna fine anno viene riclassificato nel nuovo "stato patrimoniale" nella colonna inizio anno mantenendo lo stesso valore;

sostanziale: il valore ad inizio anno del nuovo "stato patrimoniale" viene rivalutato secondo le regole dettate dai nuovi principi contabili della contabilità armonizzata.

A differenza di quanto è avvenuto nel 2015 in finanziaria, dove il riaccertamento straordinario è stato comunque riassorbito dal rendiconto a fine anno e sostanzialmente, anche se non formalmente, la colonna iniziale del rendiconto 2015 era uguale a quella finale del rendiconto 2014, nella contabilità economico patrimoniale non avviene così. D

Dovendo effettuare una rivalutazione ad inizio anno la colonna iniziale dello stato patrimoniale 2016 non sarà uguale né come forma né come sostanza a quella finale 2015.

Ecco perché è indispensabile che venga deliberato dal Consiglio comunale

LA RICLASSIFICAZIONE

VECCHIA DESCRIZIONE (DPR 194/1996)	NUOVO PIANO DEI CONTI (D.Lgs. 118/2011)	Valori di inventario al 01/01/2016
ACQUEDOTTI	Infrastrutture demaniali	20.240,65
ACQUEDOTTI Totale		20.240,65
CIMITERI	Fabbricati demaniali	1.825.658,34
CIMITERI Totale		1.825.658,34
FABBRICATO	Altri beni immobili demaniali	250.748,56
	Beni immobili n.a.c.	725.452,69
	Fabbricati ad uso abitativo	5.850.486,95
	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	10.125.348,56
	Fabbricati ad uso scolastico	13.850.682,65
	Fabbricati destinati ad asili nido	215.954,62
	Impianti sportivi	3.995.852,65
	Infrastrutture idrauliche	2.549,85
	Musei, teatri e biblioteche	2.450.658,65
FABBRICATO Totale		37.467.735,18
FOGNATURE	Infrastrutture demaniali	3.885.589,56
FOGNATURE Totale		3.885.589,56
STRADE	Infrastrutture demaniali	20.854.658,52
STRADE Totale		20.854.658,52
Terreni Demaniali	Terreni demaniali	59.965,54
Terreni Demaniali Totale		59.965,54
Terreni Disponibili	Altri terreni n.a.c.	200.405,96
Terreni Disponibili Totale		200.405,96
Terreni Indisponibili	Altri terreni n.a.c.	3.845.582,65
Terreni Indisponibili Totale		3.845.582,65
Totale complessivo		68.159.836,40

ESEMPIO RICLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI

ES	COD_PF	DESCRIZIONE	RESIDUO_RIPO RTATO	CONTO_PARTITA_M ATRICE	DESCRIZIONE_PDC
E	E.1.01.01.06.001	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	14.041,00	A.1.3.2.01.01.01.006	Crediti da riscossione Imposta municipale propria
E	E.1.01.01.53.001	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività	7.554,25	A.1.3.2.01.01.01.053	Crediti da riscossione Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni
E	E.1.01.01.61.001	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	80.462,50	A.1.3.2.01.01.01.061	Crediti da riscossione Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
E	E.1.01.01.61.002	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	8.207,94	A.1.3.2.01.01.01.061	Crediti da riscossione Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
E	E.1.03.01.01.001	Fondi perequativi dallo Stato	20.739,47	A.1.3.2.01.04.01.001	Crediti da riscossione Fondi perequativi dallo Stato
E	E.2.01.01.02.018	Trasferimenti correnti da Consorzi di enti locali	85.226,54	A.1.3.2.03.01.02.018	Crediti per Trasferimenti correnti da Consorzi di enti locali
E	E.2.01.03.02.999	Altri trasferimenti correnti da altre imprese	770,77	A.1.3.2.03.04.03.999	Crediti per Altri trasferimenti correnti da altre imprese
E	E.3.01.01.01.004	Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	36,00	A.1.3.2.02.01.01.001	Crediti da proventi dalla vendita di beni
E	E.3.01.02.01.008	Proventi da mense	6,00	A.1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi
E	E.3.01.02.01.016	Proventi da trasporto scolastico	1.520,00	A.1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi
E	E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	11.799,18	A.1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi
E	E.3.01.03.01.002	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	203,00	A.1.3.2.02.03.01.001	Crediti da canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose
E	E.3.01.03.01.003	Proventi da concessioni su beni	68.576,08	A.1.3.2.02.03.01.001	Crediti da canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose
E	E.3.01.03.02.001	Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e	0,00	A.1.3.2.02.02.01.001	Crediti da fitti, noleggi e locazioni
E	E.3.01.03.02.002	Noleggi e locazioni di altri beni immobili	986,82	A.1.3.2.02.02.01.001	Crediti da fitti, noleggi e locazioni
E	E.3.02.02.01.001	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	6.635,50	A.1.3.2.02.05.02.001	Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
E	E.3.02.03.01.001	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	435,00	A.1.3.2.02.05.03.001	Crediti verso imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
E	E.3.04.02.03.002	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate non incluse in	25.844,20	A.1.3.2.07.03.14.002	Crediti per dividendi da imprese partecipate non incluse nella amministrazioni pubbliche
E	E.3.04.02.03.999	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese non incluse in amministrazioni	2.922,10	A.1.3.2.07.03.14.999	Crediti per dividendi da altre imprese non incluse nella amministrazioni pubbliche
E	E.3.05.02.03.005	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da	1.525,43	A.1.3.2.08.04.06.005	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese

ESEMPIO RICLASSIFICAZIONE RESIDUI PASSIVI

ES	COD_FF	DESCRIZIONE	RESIDUO_RIP RIATO	CONTO_PARITTA_M ATRICE	DESCRIZIONE_FDC
S	U1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo	376,44	P.247.01.0201.001	Debiti per stipendi al personale a tempo indeterminato
S	U1.01.01.01.003	Strordinari per il personale a tempo indeterminato	0,00	P.247.01.0301.001	Debiti per straordinari da corrispondere al personale a tempo indeterminato
S	U1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spese per missione, corrisposti al personale a tempo	0,00	P.247.01.0401.001	Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale non dirigente a tempo indeterminato
S	U1.01.01.02002	Buoni pasto	1.526,62	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.01.0201.001	Contributi obbligatori per il personale	0,00	P.24601.01.01.001	Contributi obbligatori per il personale
S	U1.01.0201.002	Contributi previdenza complementare	145,62	P.24601.0201.001	Contributi previdenza complementare
S	U1.0201.01.001	Imposte regionali sulle attività produttive (IRAP)	629,62	P.24501.01.01.001	Imposte regionali sulle attività produttive (IRAP)
S	U1.0201.12001	Imposta Municipale Propria	5.870,00	P.24501.1201.001	Imposta Municipale Propria
S	U1.0201.99999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico	0,00	P.24501.9901.001	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.
S	U1.0301.01.001	Grandi e riviste	0,00	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.01.002	Pubblicazioni	0,00	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.02001	Carta, cancelleria e stampati	3.507,56	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.02007	Altri materiali tecnico specialistici non sanitari	4.265,90	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.02009	Boni per attività di rappresentanza	0,00	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.02014	Stampati specialistici	60,60	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.0301.02999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	6.870,22	P.24201.01.01.001	Debiti verso fornitori
S	U1.030201.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	1.675,81	P.247.0201.01.001	Debiti per erogazione indennità agli organi istituzionali dell'amministrazione
S	U1.030201.003	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali	7.100,00	P.247.0301.01.001	Debiti verso organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione
S	U1.030202002	Indennità di missione ed trasferta	0,00	P.247.01.1501.001	Indennità di missione ed trasferta

2

**APERTURA DEI CONTI RICLASSIFICATI
SECONDO LA NUOVA ARTICOLAZIONE
PATRIMONIALE**

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA ALL'1/1/2016

Dare	Avere	Importo
Diversi (Patrimonio Attivo)	Diversi (Patrimonio Passivo)	
Immobilizzazioni		
Attivo Circolante		
Ratei e Risconti		
Totale Attivo = alla chiusura del precedente Conto del Patrimonio		
	Patrimonio netto	
	Fondi	
	Debiti	
	Ratei e risconti, contributi agli investimenti	
	Totale Passivo = alla chiusura del precedente Conto del Patrimonio	

3

**APPLICAZIONE DEI NUOVI CRITERI DI
VALUTAZIONE DELL'ATTIVO E PASSIVO**

LA NUOVA VALUTAZIONE

Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dà conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

N.B. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione);

LO SCORPORA DEI TERRENI

Operazione importante da effettuare è la valutazione separata fra fabbricati e terreni sui quali sono stati costruiti

Poiché i fabbricati sono soggetti ad ammortamento, mentre i terreni no, è importante seguire le regole del principio contabile per effettuare tale ripartizione

I terreni sono quindi inventariati separatamente dai fabbricati, e si dovrà iscrivere in inventario per l'intero valore, senza ammortamenti.

Considerato che sino ad ora, rispettando la previgente normativa, sono stati ammortizzati unitamente al fabbricato, dovrà essere annullato il fondo ammortamento che indirettamente era stato costituito su di essi riportando il valore del terreno al suo valore effettivo.

RICOGNIZIONE DEI CREDITI

Principio contabile n. 4/2, punto 3.3

- *Anche i ruoli coattivi, relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio, devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento. Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, tra le Immobilizzazioni o nell'Attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.*

RICOGNIZIONE DEI CREDITI

IL VALORE DEI CREDITI SUBISCE LE SEGUENTI VARIAZIONI

AUMENTO

inserendo i crediti relativi ad accertamenti eliminati (in via prudenziale) in finanziaria, anche se non prescritti o non assolutamente inesigibili. Vanno inseriti ripartendoli fra i "Crediti" o le "Immobilizzazioni finanziarie" tenendo conto della data di relativa scadenza;

AUMENTO

inserendo gli accertamenti assunti per motivi di esigibilità negli esercizi successivi

DIMINUZIONE

al netto del Fondo Svalutazione Crediti, tenendo anche in considerazione i valori indicati al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (ma non necessariamente per lo stesso importo

IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI:

E' costituito dalla somma degli accantonamenti annuali.

Non è iscritto come posta del passivo ma portato in diminuzione dei Crediti.

Deve essere di importo almeno pari al fondo crediti dubbia esigibilità in finanziaria, ma può essere di importo superiore in quanto riferito a diverse tipologie di crediti:

- Crediti relativi ad accertamenti iscritti in finanziaria;
- Crediti relativi ad accertamenti stralciati dalla finanziaria;
- Crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio.

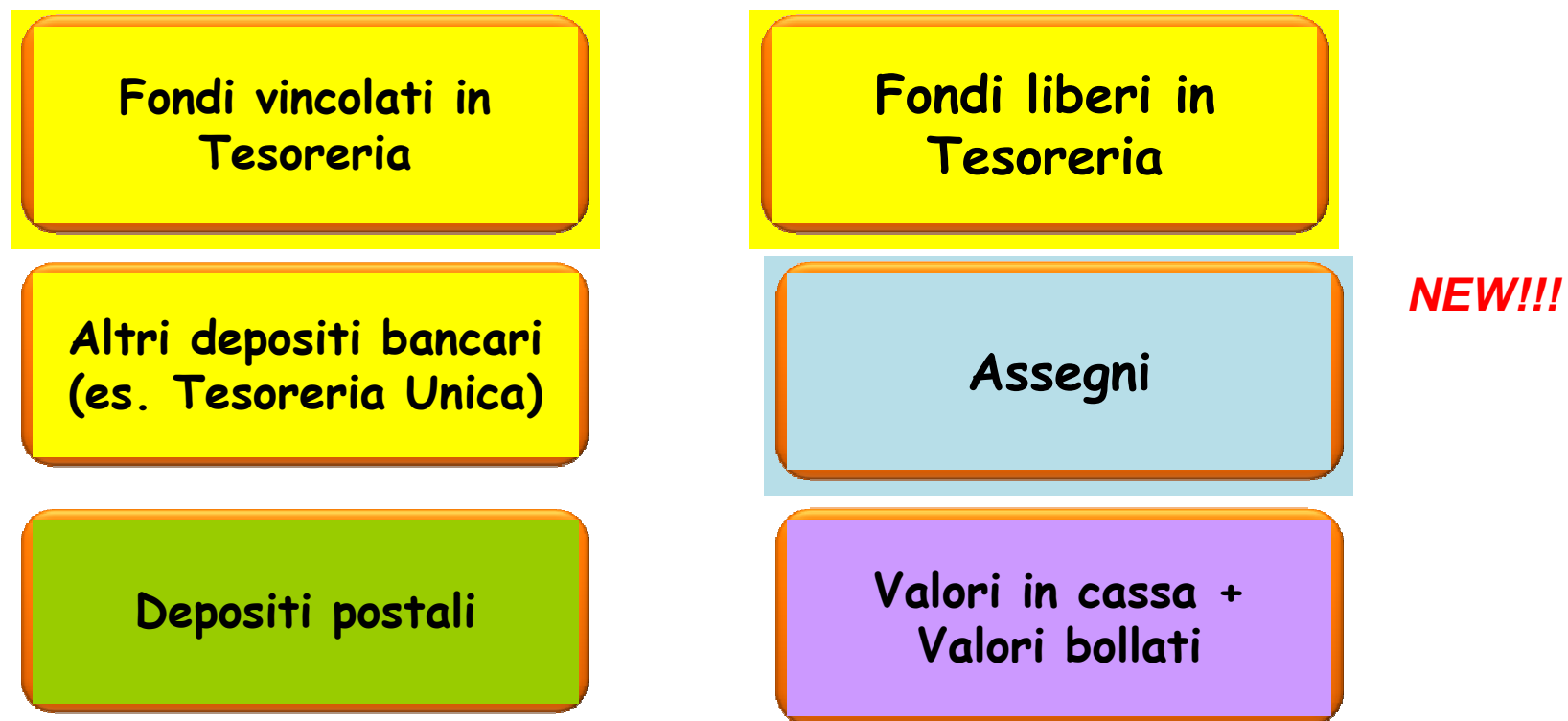
Va tenuta evidenza delle diverse componenti del fondo.

Differenza tra FCDE e FSC

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Voce di spesa corrente della contabilità finanziaria	Voce di rettifica iscritta i nella contabilità economico/patrimoniale
Svolge la funzione di limitare l'utilizzo delle entrate ritenute di dubbia esigibilità	Svolge la funzione di rettifica del valore dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale
Si calcola sulle voci di entrata effettivamente iscritte in bilancio (esclusi gli accertamenti di cassa)	Si calcola sul totale dei crediti iscritti che, normalmente, sono superiori a quelli iscritti nei residui attivi
La cifra del fondo è più bassa del FSC, in quanto calcolata sui residui attivi riaccertati e non sul totale dei crediti	La cifra del fondo è di norma più alta rispetto al FCDE, in quanto calcolata sul totale dei crediti e non solo sui residui attivi

LE DISPONIBILITA' LIQUIDE

L'Ente deve fare una ricognizione dei propri fondi all'1/1/2016 ed inserire i valori nel nuovo Stato Patrimoniale



FONDO RISCHI ED ONERI

Prendiamo in esame quelli classificati come altri fondi per rischi ed oneri.

Non esistevano nel precedente Conto del Patrimonio, quindi è necessario ricostruirli ex novo.

Sono paragonabili agli accantonamenti che vengono rilevati nel risultato di amministrazione in finanziaria anche se possono essere di importi differenti.

Nello Stato Patrimoniale non viene rilevato il fondo svalutazione crediti (portato direttamente in detrazione dai relativi crediti), in finanziaria viene accantonato il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Devono avere le seguenti caratteristiche:

- Natura determinata;
- Esistenza certa o probabile;
- Ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

FONDO RISCHI ED ONERI

Composizione del risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata ⁽²⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽³⁾	
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁴⁾	
Fondoal 31/12/N-1	
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (h)	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (i)	
Totale parte destinata agli investimenti (l)	
Totale parte disponibile (m) =(g)-(h)- (i)-(l)	
Se (m) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁵⁾	

FONDO RISCHI ED ONERI

Possono essere di due tipi:

Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati

Nel caso in cui l'incertezza derivi dall'ammontare si effettuano stime per l'importo da accantonare

Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile
Fondi rischi o passività potenziali.

I fondi del passivo non possono essere generici e devono essere giustificati.

Possiamo individuare fondi per controversie, per manutenzione ciclica, per copertura perdite non durevoli per società partecipate.

Il fondo svalutazione crediti viene portato direttamente in detrazione dai crediti, il fondo di ammortamento viene portato direttamente in detrazione dalle immobilizzazioni, ma vengono registrati in un loro determinato conto patrimoniale.

4

RILEVAZIONE DIFFERENZE DI VALUTAZIONE

LO STATO PATRIMONIALE

CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO	STATO PATR.LE ATTIVO	DIFFERENZE RICONTRATE
ATTIVO CIRCOLANTE Rimanenze	ATTIVO CIRCOLANTE C I - Rimanenze	Nessuna differenza fra il vecchio ed il nuovo
Crediti	Crediti C II	<p>Comprende anche i crediti relativi ad accertamenti assunti negli esercizi successivi.</p> <p>Comprende anche crediti relativi ad accertamenti stralciati dalla contabilità finanziaria al netto del Fondo Sval. Crediti Vengono iscritti al netto del Fondo Sval. Crediti Il Fondo Svalutazione Crediti è almeno pari al Fondo crediti dubbia esigibilità calcolato in finanziaria.</p>
Disponibilità liquide	Disponibilità liquide C IV	<p>In conformità al nuovo PdC richiede maggiore suddivisione, su valori da indicare con riferimento al 31/12.</p> <p>Lo stato patrimoniale prevede una suddivisione del "Conto di Tesoreria" in "Istituto di Tesoreria" e "Presso Banca di Italia" ; tale è suddivisione non è prevista anche nel PdC è pertanto è gestita in forma extracontabile.</p>
Ratei e Risconti Attivi	Ratei e risconti attivi	Nessuna differenza fra il vecchio ed il nuovo

LO STATO PATRIMONIALE

CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Differenze riscontrate
PATRIMONIO NETTO Netto patrimoniale	PATRIMONIO NETTO Fondo di dotazione Riserve Risultato economico d'esercizio	E' sostanzialmente cambiato. Nel previgente Conto del Patrimonio c'era una sola voce e la variazione annua, era pari all'utile o la perdita d'esercizio. Ora comprende anche le Riserve, da capitale e da permessi da costruire. Il risultato economico d'esercizio viene rappresentato nell'apposita voce.
(Non Previsto)	FONDI PER RISCHI E ONERI	Rappresenta gli accantonamenti per rischi potenziali. Non comprende il Fondo Svalutazione Crediti né il Fondo Ammortamento che vengono portati direttamente in detrazione dall'attivo.
CONFERIMENTI	(Non previsto)	Nel nuovo Stato Patrimoniale vengono contabilizzati fra i risconti passivi.
DEBITI	DEBITI	Sono sempre più confrontabili con i residui passivi in contabilità finanziaria
RATEI E RISCONTI PASSIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI	Sono molto simili fra le due contabilità. Al nuovo Stato Patrimoniale si aggiungono in questa sezione le scritture relative ai Conferimenti del previgente Conto del Patrimonio. Il provento relativo ai contributi agli investimenti rimane sospeso per essere ammortizzato nel tempo.

TABELLA DI RACCORDO

Dopo aver operato le necessarie riclassificazioni è necessario redigere una tabella di raccordo tra i valori patrimoniali ante e post D. lgs. n. 118/2011.

Una volta effettuata la riclassificazione (con valori di riapertura all'1/1/2016 identici a quelli di chiusura 31/12/2015) si procede poi con la riapertura delle scritture 2016 ed alla registrazione di eventuali rettifiche di valutazione e conseguente registrazione di un nuovo Patrimonio netto

Esempio: TABELLA CONFRONTO DEBITI

Contabilità DPR 194/96		Contabilità D.Lgs. 118/2011	
		CONSISTENZA INIZIALE	
C)	DEBITI		D) DEBITI (1) 0,00
I)	Debiti di finanziamento		D-1 Debiti da finanziamento 73.210.172,90
	1) per finanziamento a breve termine	0,00	D-1-a prestiti obbligazionari 0,00
	2) per mutui e prestiti obbligazionari	70.366.892,45	D-1-b v/ altre amministrazioni pubbliche 2.843.280,45
	3) per prestiti		D-1-c verso banche e tesoriere 0,00
	4) per debiti pluriennali	0,00	D-1-d verso altri finanziatori 70.366.892,45
II)	Debiti di funzionamento	8.156.418,09	D-2 Debiti verso fornitori 3.652.551,76
III)	Debiti per IVA	7.855,94	D-3 Acconti 1.300,00
IV)	Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	D-4 Debiti per trasferimenti e contributi enti finanziati dal servizio sanitario nazionale 0,00
V)	Debiti per somme anticipate da terzi	526.799,05	D-4-b altre amministrazioni pubbliche 209.828,40
VI)	Debiti verso:		D-4-c imprese controllate 25.000,00
	1) imprese controllate	0,00	D-4-d imprese partecipate 0,00
	2) imprese collegate	0,00	D-4-e altri soggetti 335.544,41
	3)altri (aziende speciali, consorzi, ecc.)	0,00	D-5 Altri debiti 4.850.294,75
VII)	Altri debiti	3.226.726,69	D-5-a tributari 502.832,67
	TOTALE DEBITI	82.284.692,22	D-5-b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale 473.757,86
			D-5-c per attività svolta per c/terzi 287.157,55
			D-5-d altri 3.586.546,67
			TOTALE DEBITI (D) 82.284.692,22

Nota: nella voce "Debiti verso fornitori" sono compresi anche i debiti relativi al Titolo II della Spesa.

Il FPV e l'avanzo vengono rappresentati nei conti d'ordine in analogia alla voce "Opere da realizzare" del precedente Conto del Patrimonio

RETTIFICHE DI VALUTAZIONE

			Dare	Avere
Rettifiche di valutazione	a	Diversi	10.500.000	
<i>Per minore valore attribuito ad alcune attività e maggiore valore attribuito ad alcune passività</i>				
	a	Immobili		7.500.000
		Macchinari		1.000.000
		Fondo sval. Crediti		2.000.000
Diversi	a	Rettifiche di valutazione		14.000.000
<i>Per maggiore valore attribuito alle seguenti attività</i>				
Rimanenze di magazzino			5.000.000	
Titoli			7.000.000	
Attrezzature			2.000.000	
Rettifiche di valutazione	a	Riserve di capitale	3.500.000	3.500.000

5

**COSTITUZIONE RISERVE DI CAPITALE
E VERIFICA NUOVO PATRIMONIO
NETTO**

RIEPILOGO STEP DA COMPIERE

In definitiva gli step da eseguire per effettuare la riclassificazione patrimoniale sono:

- Riclassificazione formale del vecchio Conto del Patrimonio al nuovo Stato Patrimoniale;
- Applicazione dei criteri di valutazione all'inventario, attivo e passivo patrimoniale;
- Rideterminazione del patrimonio netto definito come
Patrimonio netto = attivo - passivo
e suddivisione dello stesso sulle varie articolazioni;
- Predisposizione prospetti di raccordo fra i valori finali del precedente conto del patrimonio e quelli rivalutati del nuovo stato patrimoniale;
- Approvazione dei prospetti da parte del Consiglio a seguito della rideterminazione del patrimonio netto.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Per il Patrimonio Netto si fa riferimento al documento OIC n. 28 nei limiti di applicabilità alle PA.

Per quanto riguarda gli Enti Locali si divide sostanzialmente in tre voci:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultati economici (positivi o negativi) di esercizio.

In fase di riclassificazione è pari alla differenza fra l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale e la ripartizione fra le varie voci deve essere formalizzata mediante apposita delibera di Giunta.

IL FONDO DI DOTAZIONE

A)IL FONDO DI DOTAZIONE

- Costituisce la parte di garanzia dell'ente;
- Rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto;
- Può essere aumentato mediante destinazione dei risultati economici di esercizio previa apposita delibera di Consiglio in sede di approvazione del rendiconto di gestione;
- Non può essere utilizzato per copertura di perdite

LE RISERVE

B) RISERVE

Costituiscono la parte del patrimonio netto che in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura previa appositamente deliberata di Consiglio.

- Da risultato economico esercizio precedente

- sono alimentate da esercizi economici positivi di esercizi precedenti con deliberazione del Consiglio;

- sono utilizzate per coprire perdite di esercizio con deliberazione di Consiglio;

- Da capitale

Sono incrementate da rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie dell'ente (le perdite temporanee delle partecipate sono inserite nel conto economico)

- Da permessi di costruire

Vi confluisce la quota dei permessi di costruire che non è destinata a finanziare le spese correnti

IL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO

C) RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO

Rileva l'utile o la perdita dell'esercizio in chiusura e deve essere pari al valore rilevato nel Conto Economico.

Nella relazione della gestione l'Amministrazione deve motivare l'eventuale perdita di esercizio che deve trovare copertura nel patrimonio netto senza intaccare il fondo di dotazione.

Nel caso non vi sia capienza le perdite vengono rinviate agli esercizi successivi come perdita portata a nuovo.

La variazione annua del patrimonio netto, salvo errori nella valutazione degli importi iniziali dello Stato Patrimoniale, deve corrispondere all'utile di esercizio rilevato nel Conto Economico.

6

ESEMPI DI REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: SCRITTURE DI ESERCIZIO

Ad inizio anno, dopo aver effettuato

- la riapertura dei conti
- rettifiche di valutazione (soprattutto il primo anno all'avvio della nuova contabilità e che deve comunque concludersi entro il secondo anno)

Si procede alle scrittura di ripresa relative a:

- Rimanenze iniziali
- Ratei attivi iniziali
- Risconti attivi iniziali
- Ratei passivi iniziali
- Risconti passivi iniziali

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: SCRITTURE DI ESERCIZIO

**REGISTRAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI LEGATE A TRANSAZIONI
MONETARIE**

**REGISTRAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI LEGATE A TRANSAZIONI NON
MONETARIE**

TIPOLOGIA DI TRANSAZIONI RILEVATE

Interazioni tra soggetti differenti

MONETARIE

Incidono sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale

Sono le operazioni già presenti nell'attuale sistema di bilancio

Rispettano le attuali regole del TUEL

Influenzano la nuova gestione del bilancio di cassa e del piano integrato dei conti

NON MONETARIE

Esempi di operazioni che non determinano flussi di cassa effettivi

Se non esiste il sinallagma l'operazione non è considerata una transazione e quindi non rileva ai fini contabili
Es. furti, calamità naturali etc.

Queste operazioni sono oggetto di mandato e reverse di tipo contabile e cioè solo con quietanza di entrata in tesoreria

Rilevano anch'esse ai fini finanziari ed economico/patrimoniali

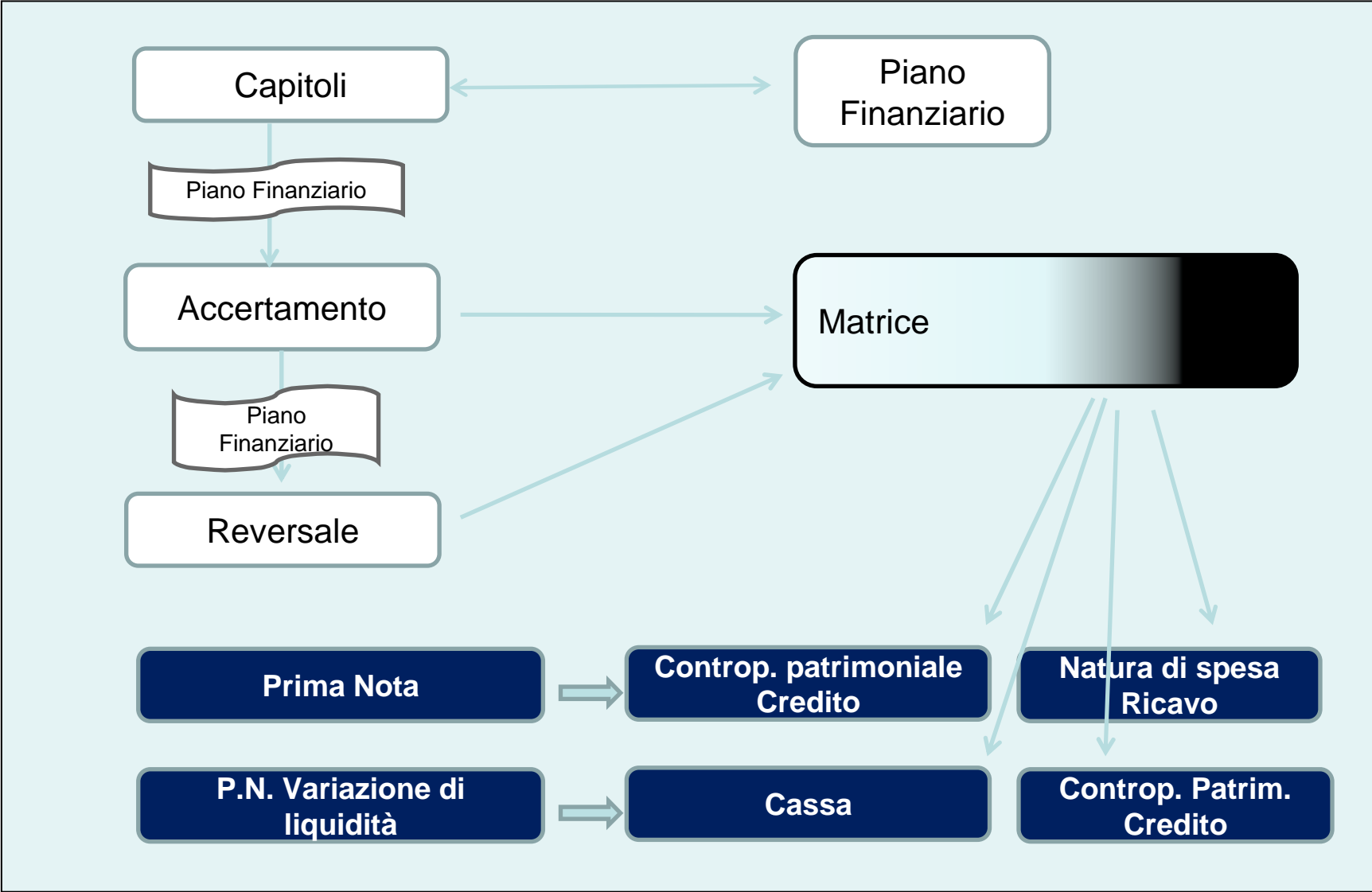
Trasferimenti +/-

Permute +/-

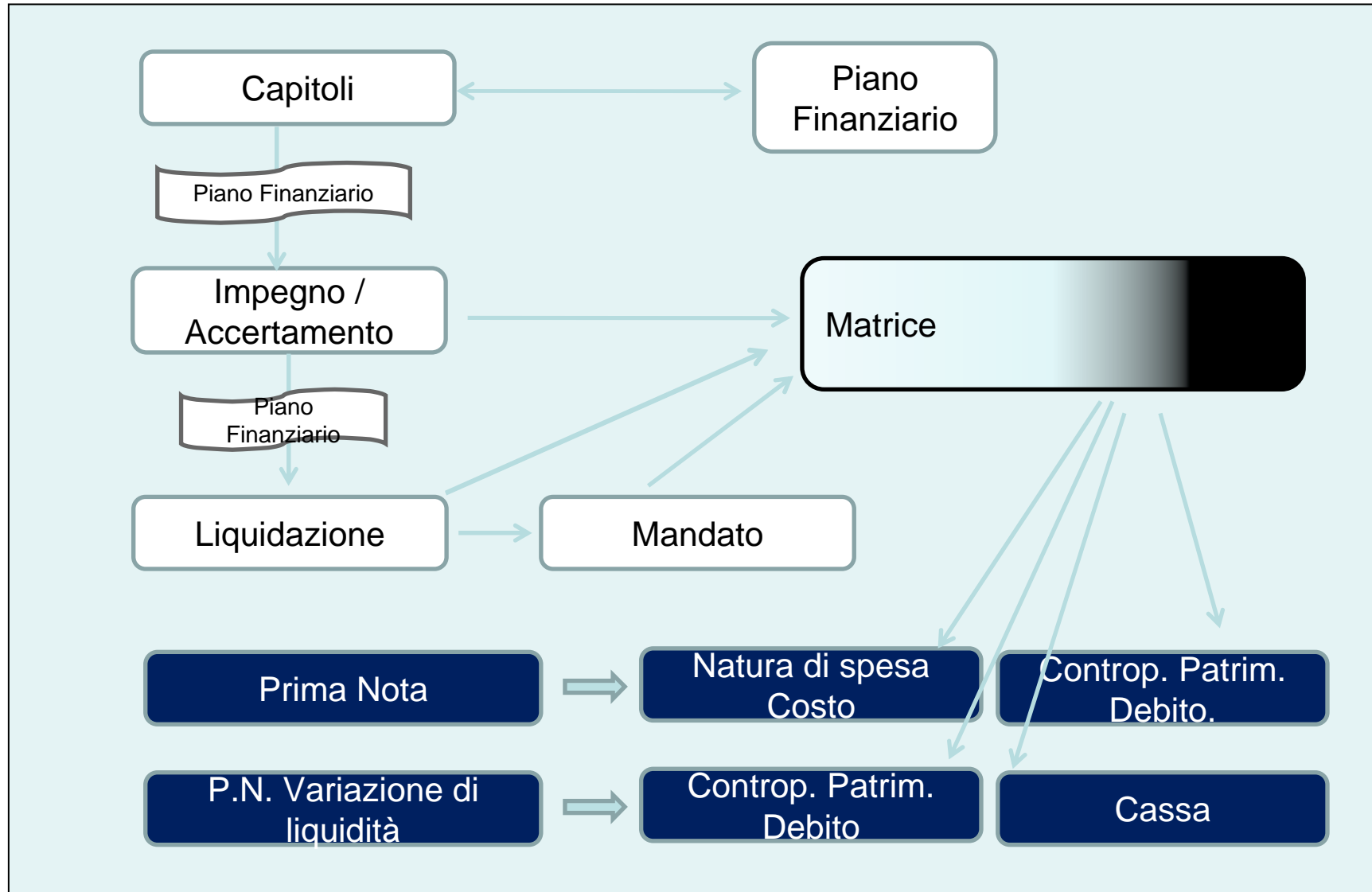
Scomputi +/-

Conferimenti

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: ENTRATA



REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: SPESA



REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: ENTRATA

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE			
	Codice	Descrizione	Dare	Avere
Accertamento per € 10.000 P.F. E.2.01.01.02.001 Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	1.3.2.03.01.02.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni ...	10.00 0	
	1.3.1.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome		10.000
Emissione riscossione	1.3.2.03.01.02.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni ...		8.000
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	8.000	
Emissione reversale di incasso per € 8.000				
A fine anno: Accertamenti € 10.000 Residui da riportare € 2.000 Reversali : 8.000	Provento: € 10.000 Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome Saldo Credito: € 2.000 Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni ... Cassa: + 8.000			

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: INVESTIMENTI

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE			
<p>Manutenz. straordinaria scuola per € 200.000-Cronoprogramma di spesa € 80.000 1° anno e 120.000 € il 2° anno. Finanziamento: contributo regionale 30.000 1° anno, 120.000 2° anno; € 50.000 avanzo non vincolato. Stato finale e certificato regolare esecuzione nel 2° anno.</p> <p style="text-align: center;">PRIMO ANNO</p>				
Accertamento di entrata 80.000-imputazione anno 1 P.F. E.4.02.01.02.001 Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	Codice	Descrizione	Dare	Avere
	1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e ...	30.000	
	1.3.2.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome		30.000
Accertamento di entrata 120.000-imputaz. anno 2 P.F. E.4.02.01.02.001 Contributi agli investimenti da Regioni e province	1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e ...	120.000	
	1.3.2.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome		120.000
Impegno di spesa € 80.000 imputato anno 1 € 120.000 imputato anno 2. P.F. U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico	Nessuna operazione			

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: INVESTIMENTI

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE			
PRIMO ANNO (...segue)				
Riscossione per € 30.000 del trasferimento	Nessuna operazione			
Emissione reversale sul conto vincolato per incasso primo acconto del trasferimento per € 30.000 (nel mese di maggio la tesoreria emette provvisori di entrata e di spesa sul conto vincolato)	Codice	Descrizione	Dare	Avere
	1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e ...		30.000
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	30.000	
Accertam. PF E.9.01.99.06.002 per conto vincolato				
Impegno PF U.7.01.99.06.002 per conto vincolato	Nessuna operazione			
Riscossione per sistemazione provvisorio su conto vincolato	Nessuna operazione			
Liquidazione per sistemazione provvisorio su conto vincolato	Nessuna operazione			
Reversale per sistemazione provvisorio su conto vincolato (sistemazione entro il 10 di giugno)	1.3.4.01.01.01.002	Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali)	30.000	
Mandato per sistemazione provvisorio su conto vincolato	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere		30.000

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: INVESTIMENTI

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE		PRIMO ANNO (... segue)	
	Codice	Descrizione	Dare	Avere
Emissione liquidazione € 80.000 P.F U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori		80.000
	1.2.2.04.02.01.001	Imm. materiali in costruzione	80.000	
Mandato su conto vincolato € 30.000 (settembre - la tesoreria emette provvisori di entrata e di spesa sul conto vincolato)	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori	30.000	
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere		30.000
Emissione mandato su conto libero (finanziamento avanzo vincolato) € 50.000	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori	50.000	
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere		50.000
Accertamento e Riscossione PF E.9.01.99.06.001 per conto vinc.	Nessuna operazione			
Impegno e liquidazione PF U.7.01.99.06.001 per conto vinc.	N 1.3.4.01.01.01.002	Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali)		30.000
Reversale per sistemazione provvisorio su conto vincolato (sistemazione entro il 10 di ottobre)	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	30.000	
	2.5.3.01.01.02 (Risconto passivo)	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome		150.000
Mandato per sistemazione provvisorio su conto vincolato	1.3.2.01.02.001 (Provento)	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	150.000	

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: INVESTIMENTI

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE			
<p>Manutenz. straordinaria scuola per € 200.000-Conoprogramma di spesa € 80.000 1° anno e 120.000 il 2°.</p> <p>Finanziamento: contributo regionale 30.000 1° anno, 120.000 2° anno; € 50.000 avanzo.</p> <p>Stato finale e certificato regolare esecuzione nel 2° anno.</p> <p style="text-align: center;">SECONDO ANNO</p>				
Impegno di spesa	Nessuna operazione			
Accertamento di entrata	Nessuna operazione in quanto effettuata nell'esercizio precedente			
Emissione liquidazione € 120.000 P.F U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico	Codice	Descrizione	Dare	Avere
	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori		120.000
	1.2.2.04.02.01.001	Immob.materiali in costruzione	120.000	
Emissione mandato per € 120.000 - Conto libero in quanto il pagamento precede la reversale	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori		120.000
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	120.000	
Emissione reversale per € 120.000	1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli ...	120.000	
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere		120.000

REGISTRAZIONI IN PRIMA NOTA: CONTRIBUTI

FINANZIARIA	ECONOMICO PATRIMONIALE			
Contributo agli investimenti concesso ad un consorzio di comuni per € 50.000				
Impegno U.2.03.01.02.018 <i>Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali</i>	Codice	Descrizione	Dare	Avere
	2.4.3.04.01.02.018	Debiti per Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali		50.000
	2.3.2.01.02.018	Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali	50.000	
Liquidazione	Nessuna operazione			
Mandato di pagamento	2.4.3.04.01.02.018	Debiti per Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali	50.000	
	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere		50.000

7

DEFINIZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO CON ORGANISMI PARTECIPATI

BILANCIO CONSOLIDATO: ASPETTI INTRODUTTIVI

DAL 2016 I COMUNI SOPRA I 5.000 AB. CHE HANNO ESERCITATO LA FACOLTA' DI RINVIO SONO TENUTI ALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DEL BILANCIO CONSOLIDATO (ALL. 4/4 AL D.LGS. N. 118/2011).

I COMUNI FINO A 5.000 AB. POSSONO ULTERIORMENTE RINVIARE L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO AL 2017, AI SENSI DELL'ART. 233-BIS, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000.

ENTI	Decorrenza obbligo*	NOTE
COMUNI FINO A 5.000 AB	2017	Se esercitata la facoltà di rinvio
COMUNI SOPRA I 5.000 AB	2016	Se esercitata la facoltà di rinvio
PROVINCE	2016	Se esercitata la facoltà di rinvio
ENTI SPERIMENTATORI	2014 o prec.	

IL RUOLO DELL'ENTE LOCALE

L'ente locale svolge nei confronti dei propri organismi partecipati 3 ruoli fondamentali e distinti tra loro:

Ruolo di azionista

Promuove azioni finalizzate a coniugare efficienza produttiva e gestione del proprio patrimonio

Ruolo di titolare dei servizi affidati

Controlla la qualità ed efficienza dei servizi svolti

Ruolo istituzionale di pubblica amministrazione

Garantisce la corretta gestione e l'allocazione delle risorse a garanzia dei cittadini

Ciò condiziona anche le assegnazioni ai Responsabili di servizio

Il regolamento sui controlli delle partecipate detta regole sui controlli distintamente per ogni ruolo

GLI STEP DA SEGUIRE SINO ALL'APPROVAZIONE

- 1 Individuare gli enti da consolidare
- 2 Direttive agli enti da consolidare
- 3 Eliminazione delle operazioni infragruppo
- 4 Identificazione quote di pertinenza di terzi
- 5 L'attività di consolidamento del bilancio
- 6 La nota integrativa al bilancio

BILANCIO CONSOLIDATO: ASPETTI INTRODUTTIVI

Anno decorrenza	Scadenza approvazione 1° bilancio consolidato	Comuni obbligati
2015	30/09/2016	Comuni che hanno partecipato nel 2014 alla sperimentazione del nuovo sistema contabile
		Comuni non sperimentatori con popolazione non inferiore ai 5.000 abitanti che non si sono avvalsi della facoltà di rinvio al 2016 prevista dal comma 4 dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011
2016	30/09/2017	Comuni non sperimentatori con popolazione non inferiore ai 5.000 abitanti che si sono avvalsi della facoltà di rinvio al 2016 prevista dal comma 4 dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011
2017	30/09/2018	Comuni non sperimentatori con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

IL METODO DA APPLICARE

Principi IPSAS: Area e metodi di consolidamento			
Principio	Contenuti	Area	Metodo
IPSAS 6	Condizioni di potere e beneficio	Aziende controllate	Integrale
IPSAS 7	Condizioni di influenza notevole	Aziende collegate	Patrimonio netto (non è previsto per gli enti locali)
IPSAS 8	Informazioni contabili - controllo congiunto	Joint venture	Proporzionale

DAL GAP AL GRUPPO DI CONSOLIDAMENTO

FASE 1

(inizio 2016)

- Approvazione elenco GAP
- Approvazione perimetro di consolidamento

FASE 2

(inizio 2016)

- L'ente trasmette agli organismi, enti e società partecipate gli elenchi di cui sopra
- L'ente impartisce direttive ai fini del consolidamento

FASE 3

(primi mesi del 2017)

- Vengono aggiornati gli elenchi sulla base della situazione al 31 dicembre dell'esercizio

FASE 4

(30/09/2017)

- Elaborazione del bilancio consolidato

Fase 1

L'ente, attraverso apposita deliberazione della Giunta Comunale, deve approvare DUE DISTINTI ELENCHI:

- ◆ Elenco enti, aziende e società che compongono il GAP (PERIMETRO GAP): i soggetti facenti parte del GAP devono anche essere indicati nel DUP;
- ◆ Elenco enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO).

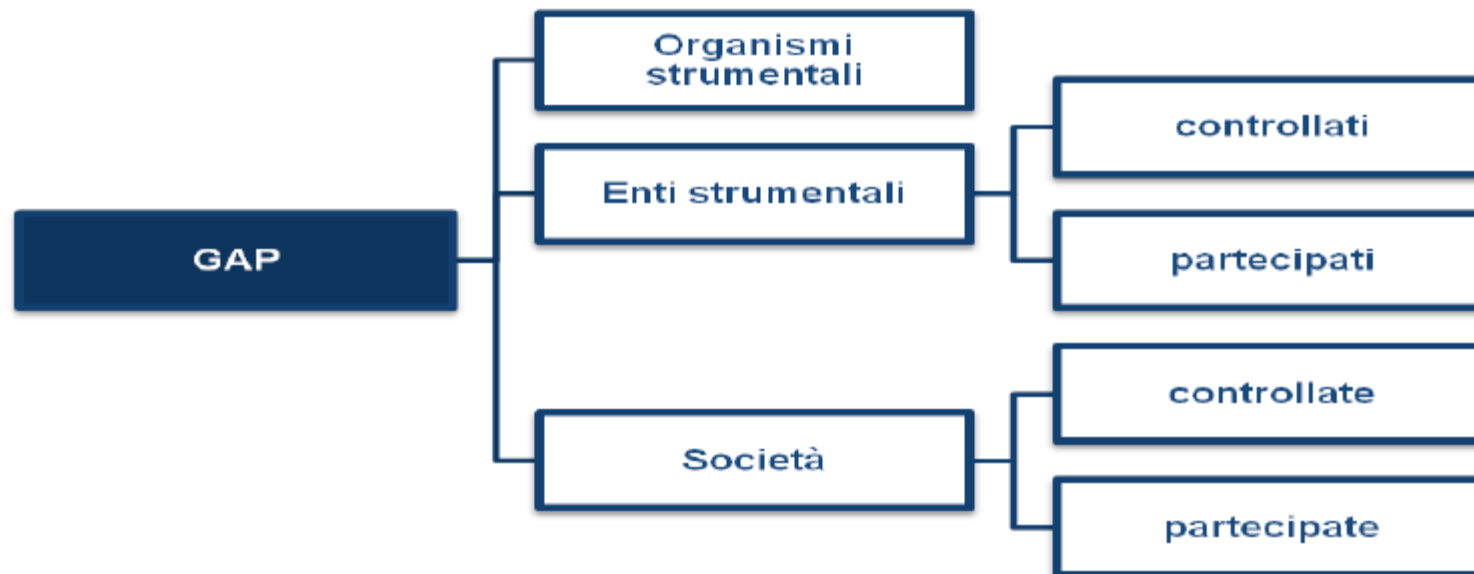
Non esiste un termine di legge per approvare gli elenchi ma sarebbe opportuno farlo all'inizio dell'esercizio così che sia possibile adottare le direttive e gli accorgimenti che consentono di giungere al consolidamento dei bilanci.

NB: L'individuazione del GAP e del perimetro di consolidamento è fondamentale e rappresenta un atto ricognitorio complesso che necessita di attente valutazioni, considerato che i criteri per individuare forme di controllo o di partecipazioni qualificate non sono oggettivi e pacificamente condivisi.

BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

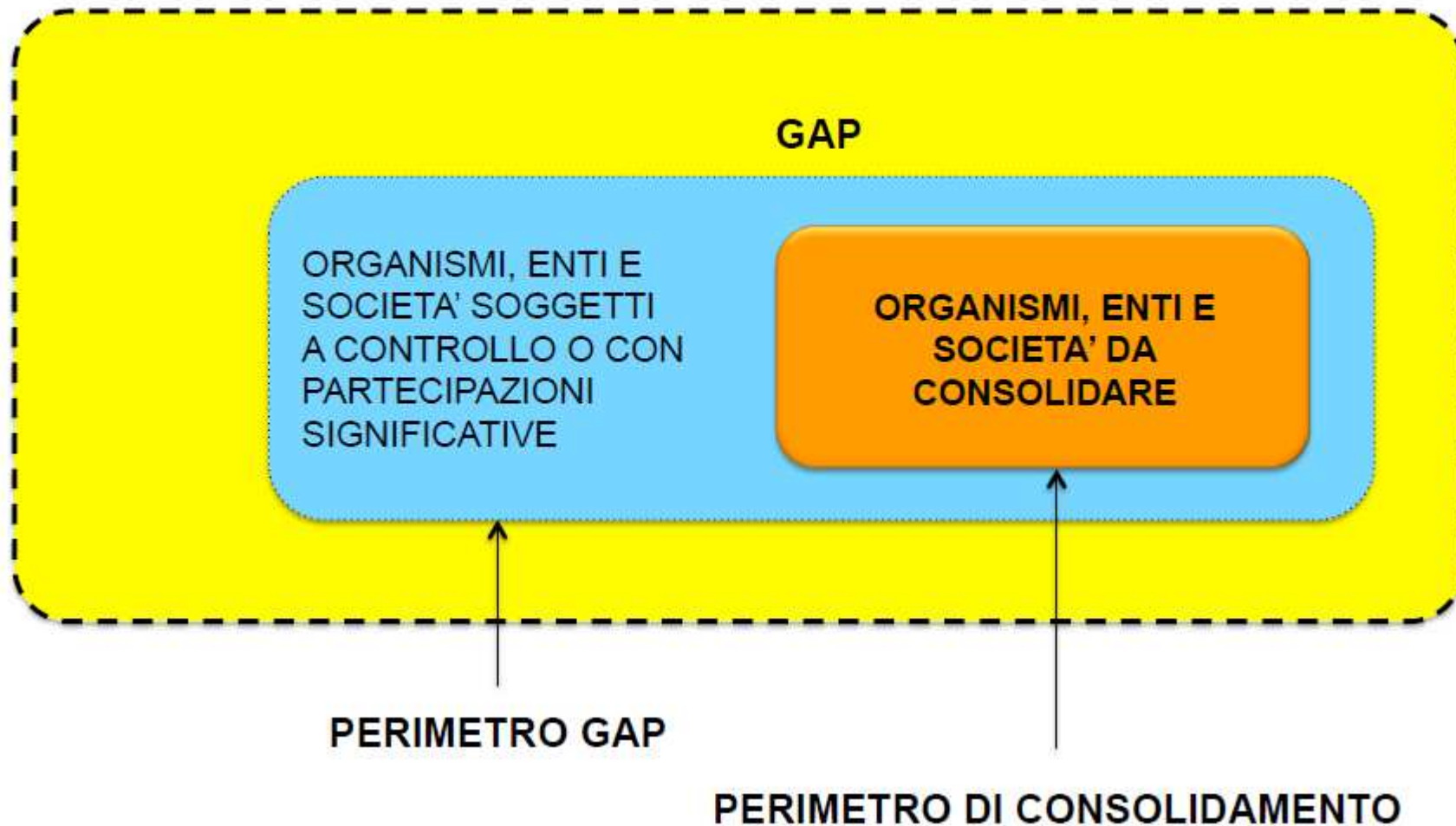
L'ordinamento limita l'obbligo redigere il bilancio consolidato solamente agli organismi, enti e società nei confronti dei quali la pubblica amministrazione esercita il controllo ovvero ha una partecipazione considerata "significativa" ai fini del consolidamento. Tali organismi, ente e società entrano a far parte del

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP)



BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

INSIEME DI TUTTI GLI ORGANISMI, ENTI E SOCIETA' PARTECIPATI



BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

I SOGGETTI CHE FANNO PARTE DEL GAP: LE SOCIETA'

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE
SOCIETA' CONTROLLATA (art. 11-quater, DLGS 118/2011)	<p>E' definita la società in cui l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:</p> <p>a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;</p> <p>b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.</p> <p>I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.</p> <p>Fino a tutto il 2017 non sono considerate "<i>controllate</i>" le società quotate in borsa e le loro controllate</p>
SOCIETA' PARTECIPATA (art. 11-quinquies, DLGS 118/2011)	<p>E' così definita la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al:</p> <p>> 20 % in caso di società non quotata.</p> <p>> 10 % in caso di società quotata</p> <p>Fino a tutto il 2017 è considerata partecipata la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione</p>

BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

I SOGGETTI CHE FANNO PARTE DEL GAP: GLI ENTI STRUMENTALI

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE
ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO (art. 11-ter, DLGS 118/2011)	<p>E' definita l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale esercita una forma di controllo. Sono tali gli enti in cui la regione o l'ente locale:</p> <ul style="list-style-type: none">> ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;> ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali;> esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali;> ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;> esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO (art. 11-ter, DLGS 118/2011)	<p>E' definita l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di controllo</p>

BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

I SOGGETTI CHE FANNO PARTE DEL GAP: GLI ORGANISMI STRUMENTALI

TIPOLOGIA	DEFINIZIONE
ORGANISMO STRUMENTALE	Rappresenta un'articolazione dell'ente locale, dotata di autonomia organizzativa ma priva di personalità giuridica, quale, ad esempio, l'istituzione ex art. 114 del d.Lgs. n. 267/2000.

BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP

**GLI ENTI
STRUMENTALI E LE
SOCIETA'
DEVONO
ESSERE
CLASSIFICATE SECONDO
LE
SEGUENTI
MISSIONI**

- a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b) istruzione e diritto allo studio;
- c) ordine pubblico e sicurezza;
- d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
- f) turismo;
- g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i) trasporti e diritto alla mobilità;
- j) soccorso civile;
- k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l) tutela della salute;
- m) sviluppo economico e competitività;
- n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r) relazioni internazionali.

BILANCIO CONSOLIDATO: IL GAP



NON TUTTI I SOGGETTI INSERITI NEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEVONO ESSERE CONSOLIDATI.

IL PRINCIPIO CONTABILE INDIVIDUA DUE CONDIZIONI AL VERIFICARSI DELLE QUALI NON SCATTA L'OBBLIGO DI CONSOLIDAMENTO:

- ◆ IRRILEVANZA
- ◆ IMPOSSIBILITA' DI REPERIRE LE INFORMAZIONI NECESSARIE AL CONSOLIDAMENTO

MOTIVI ESIMENTI

L'elenco degli enti che compongono il GAP dovrebbe coincidere con l'elenco degli enti da consolidare.. Un organismo potrebbe non essere compreso se:

IRRILEVANZA

Enti con bilanci aventi totale dell'attivo, patrimonio netto e ricavi caratteristici con incidenza < 10% rispetto all'ente locale

MANCATE INFORMAZIONI

Enti per i quali risulta oggettivamente impossibile reperire le informazioni necessarie al consolidamento

DIFFERENTE CONTABILITA'

Enti che non adottano la contabilità economico/patrimoniale

DAL GAP AL GRUPPO DI CONSOLIDAMENTO

IL CRITERIO DELLA IRRILEVANZA

Il criterio della irrilevanza prende in considerazione parametri numerici al di sotto dei quali la partecipazione è considerata influente ai fini di una corretta e veritiera rappresentazione patrimoniale e finanziaria per cui non occorre consolidare:

- ◆ INCIDENZA PARAMETRI SOGGETTO RISPETTO AI PARAMETRI ENTE < 10%
- ◆ PARTECIPAZIONE INFERIORE ALL'1% (MICROPARTICIPAZIONI)

PARAMETRO	VALORE ENTE	SOGLIA 10%	VALORE SOGGETTO GAP	INCIDENZA < 10%
PATRIMONIO NETTO	30.000.000	3.000.000	20.000.000	NO
RICAVI CARATTERISTICI	10.000.000	1.000.000	700.000	SI
TOTALE ATTIVO	20.000.000	2.000.000	1.200.000	SI

IL SUPERAMENTO DI UN SOLO PARAMETRO FA SCATTARE L'OBBLIGO. L'ENTE PUO' DECIDERE DI CONSOLIDARE ANCHE BILANCI CHE STANNO SOTTO LA SOGLIA DI IRRILEVANZA.

DAL GAP AL GRUPPO DI CONSOLIDAMENTO

IL CRITERIO DELLA “OGGETTIVA IMPOSSIBILITA’ DI REPERIRE LE INFORMAZIONI IN TEMPO E SENZA SPESE SPROPORZIONATE”

I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria quali terremoti, alluvioni e altre calamità naturali .

Questo criterio non può essere fatto valere se la difficoltà di reperire le informazioni dipende da carenze organizzative.

VERIFICHE PRIME FASI OPERATIVE 2016



gli enti devono prestare la massima attenzione agli aspetti propedeutici all'approvazione del bilancio consolidato!!!



attenzione alla casistica senz'altro più diffusa che riguarda le società partecipate!!!

Ai fini del consolidamento è necessario verificare che la società sia:

- ✓ a totale partecipazione pubblica: si dovrà quindi analizzare se direttamente o indirettamente il capitale sia detenuto da enti pubblici (anche diversi dal Comune “capogruppo”);
- ✓ affidataria di servizi pubblici locali (acqua, rifiuti, distribuzione gas, ecc.) e non di servizi che non si qualificano come tali;
- ✓ affidataria di servizi pubblici locali da parte del Comune “capogruppo” e non ad esempio da parte di un altro ente anche se pubblico;
- ✓ affidataria di servizi pubblici locali in forma diretta, ovvero senza procedura di gara ad evidenza pubblica e non con altre forme che non si qualificano come tali.

Fase 2

Una volta approvato gli elenchi, questi vengono trasmessi ai soggetti interessati, unitamente alle direttive per il consolidamento. Tali direttive riguardano:

- ◆ le **modalità e i tempi di trasmissione** dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. A tal fine il p.c. individua le seguenti scadenze: 10 giorni da approvazione del bilancio e comunque entro il 20 agosto es. succ.;
- ◆ le **indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione** e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato, ovvero conto economico, stato patrimoniale, operazioni infragruppo (debiti-crediti, utili e perdite, ecc.);
- ◆ per i soggetti in contabilità economico-patrimoniale, le istruzioni necessarie per avviare un **percorso di adeguamento** che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di uniformare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica

Fase 3

Al termine dell'esercizio di riferimento vengono aggiornati gli elenchi del GAP e del perimetro di consolidamento, in quanto l'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, è individuata alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce.

L'aggiornamento consente di tenere in considerazione eventuali modifiche nel portafoglio societario intervenute durante l'esercizio.

Fase 4

L'elaborazione del bilancio consolidato implica una serie di operazioni contabili che riassumiamo brevemente:

1. OPERAZIONI DIRETTE A RENDERE UNIFORMI I BILANCI (criteri di valutazione del patrimonio, ammortamenti, accantonamenti). Tali operazioni danno luogo alle rettifiche di consolidamento;
2. ELIMINAZIONE OPERAZIONI INFRAGRUPPO: il bilancio consolidato rappresenta unicamente le operazioni svolte dal gruppo nei confronti di terzi. Quindi devono essere eliminate le operazioni ed i saldi reciproci;
3. IDENTIFICAZIONE QUOTE DI PERTINENZA DI TERZI: rappresenta la quota attribuibile a soggetti esterni al gruppo del patrimonio netto o risultato economico d'esercizio
4. CONSOLIDAMENTO BILANCI, che avviene secondo il metodo integrale o il metodo proporzionale a seconda che l'ente o la società sia controllata o partecipata.

PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OCCORRE FARE RIFERIMENTO, OLTRE AL P.C. ALL. 4/4 AL 118, AI PRINCIPIO CONTABILI EMANATI DALL'OIC

I DOCUMENTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO



NB: IL BILANCIO CONSOLIDATO DEVE ESSERE APPROVATO ENTRO IL 30 SETTEMBRE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO A QUELLO DI RIFERIMENTO

Art. 195. Utilizzo di entrate vincolate

1. Gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, **possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate** di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) **per il finanziamento di spese correnti**, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, **per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria** disponibile ai sensi dell'articolo 222. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

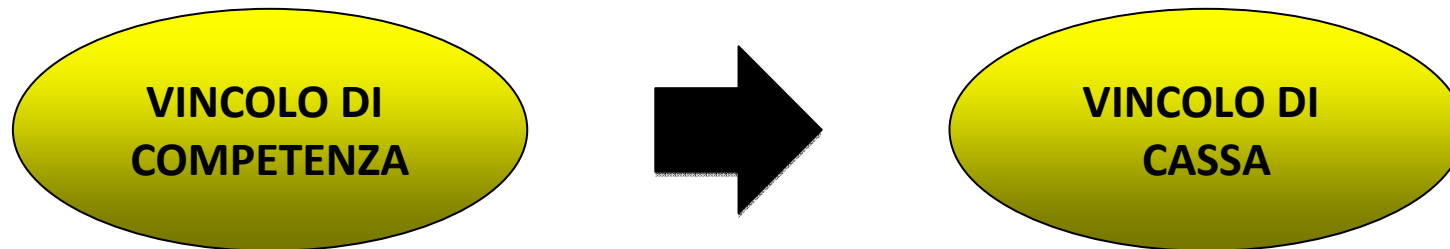
Art. 222. Anticipazione di tesoreria

1. Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso **anticipazioni di tesoreria**, entro il limite massimo dei tre dodicesimi* delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

* L'art. 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50 ha aumentato a 5/12 il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per tutto il 2016.

LA CASSA VINCOLATA

La Corte dei conti – Sezione Autonomie, con deliberazione n. 31/2015, ha fornito chiarimenti su quali siano le entrate vincolate di cassa, pur non fornendo una elencazione di tali fattispecie. Il vincolo di cassa sussiste ogni qual volta siamo in presenza di un vincolo di competenza



Unica eccezione a questa regola è rappresentata da:

- vincoli formalmente attribuiti dall'ente, in quanto il vincolo è reversibile in base alle autonome decisioni dell'ente;
- quote nazionali di cofinanziamento di fondi UE sui quali il principio contabile ha posto un vincolo di competenza.

LA CASSA VINCOLATA

Entrate vincolate CO+CA

Tutte le entrate per le quali esiste una specifica finalità di utilizzo. A titolo esemplificativo:

- > Mutui
- > Contributi a rendicontazione (esclusa quota di cofinanziamento)
- > Fondi UE + quota di cofinanziamento (no vincolo di cassa)
- > Indennità risarcitorie
- > Sanzioni Codice della strada
- > Proventi parcometri

Entrate NON vincolate CO+CA

Tutte le altre entrate, ivi comprese le entrate destinate ad investimenti quali:

- > proventi alienazioni;
- > oneri di urbanizzazione;
- > concessioni cimiteriali



E' opportuno individuare capitoli autonomi su cui evidenziare il vincolo, per facilitare la gestione e la rendicontazione

LA CASSA VINCOLATA

Allegato P

Allegato n.17/3 al D.Lgs 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	C O N T O		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 20...			
RISCOSSIONI (+)			
PAGAMENTI (-)			
	DIFFERENZA		0,00
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 20...			0,00

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 20..	0,00
(-)	
(+)	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	0,00

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 20.. di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000
(solo per gli enti locali)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 20..	0,00
di cui QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 20.. (a)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 20.. (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 20.. (a) + (b)	0,00

LA CASSA VINCOLATA

Nell'operazione di parificazione del conto del tesoriere gli enti devono verificare la consistenza del fondo di cassa finale. A tale proposito non è necessario adottare una nuova determinazione al 31 dicembre o al 1° gennaio che quantifichi i fondi vincolati, perché l'ammontare della cassa vincolata sarà determinata sulla base della consistenza iniziate al 1° gennaio 2015 e delle reversali e mandati emessi dall'ente con l'indicazione dei vincoli, tenuto conto degli utilizzi e dei reintegri. Ovvero:

A) FONDO CASSA VINCOLATO AL 1/1/2016	€.	100.000
B) INCASSI VINCOLATI (COME DA REVERSALI)	€.	60.000
C) PAGAMENTI VINCOLATI (COME DA MANDATI)	€.	<u>-40.000</u>
D) FONDO CASSA VINCOLATO DI DIRITTO	€.	120.000
E) UTILIZZO FONDI VINCOLATI PER SPESE CORRENTI	€.	-80.000
F) REINTEGRO FONDI VINCOLATI PER SPESE CORR.	€.	<u>50.000</u>
G) TOTALE FONDI VINCOLATI IN CASSA AL 31/12/2016 (D-E+F)	€.	90.000
E) QUOTA NON REINTEGRATA (-E-F)	€.	<u>30.000</u>
F) TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31/12/2016 (G+E)	€.	120.000

Vi ringrazio per l'attenzione prestata

Dott.ssa Daniela Ghiandoni

dani.ghiandoni@gmail.com

**Alcune slide sono state tratte dal libro
«Il processo di armonizzazione contabile - Guida teorico-pratica»
di Elena Masini, Daniela Ghiandoni, Cristina Muscillo
Editore EDK**

**DI PROSSIMA USCITA:
"LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE INTEGRATA -
MANUALE TEORICO-PRATICO**